Digitized by Google

5804

Digitized by Google

Palat XLII 6

Digitized by Google

Digitized by Google

555240

STATUTO

DELLA

REAL CASA DI EDUCAZIONE

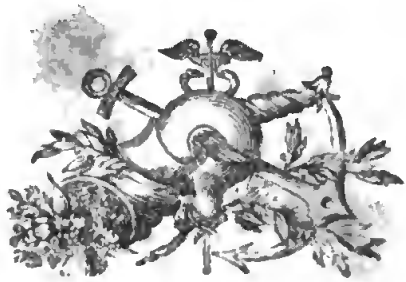
DELLE DONZELLE BEN NATE

ERETTA

Nel soppresso Monistero de' Miracoli

NELLA

CITTÀ DI NAPOLI.



NAPOLI 1818.
Dalla Tipografia di ANGELO TRANI.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Une femme judicieuse, appliquée, et pleine de religion, est l'ame de toute une grande maison; elle y met l'ordre pour les biens temporels et pour le salut.

FÉNÉLON.

Digitized by Google

S. R. M.

SIRE

Non prima di ora ho potuto adempire agli ordini di V. M. comunicatimi con officio de' 27 dello scorso maggio corrente anno, per mezzo del Ministro degli Affari In-

terni, riguardanti la rettifica delle istruzioni della Real Casa di Educazione ne' Miracoli, che mi fo un dovere di rimettere quì acchiuse alla M. V. per la Sovrana approvazione, quando lo crederà giusto.

Per poter adempire poi all'obbligo addossatomi dalla M. V., e per ridurre lo Statuto utile alla Nazione, ho dovuto consultare gli scrittori in tal genere, e trascriverne quelle idee, che i miei deboli talenti han saputo scegliere, per riescire il meno male possibile in un' opera così grande, e così gloriosa per la M. V. che ho trovata soltanto delineata, e che ora con le Sue paterne cure Ella vuol perpetuare, e rendere utile realmente alla Nazione intera.

Mi

Mi si permetta, o Signore, di farle presente, che io non ho tralasciato nessun mezzo intentato per adempiere a quegli obblighi, che la M. V. in tal carica ha voluto addossarmi; ponendoci tutta l'applicazione possibile, e se in parte io vi sia riescito, il mio scopo sarà compito, quando V. M. si compiacerà gradire queste mie deboli fatiche, le quali se sono ancora mancanti, non è certo effetto di mia negligenza, ma soltanto de' miei limitati talenti.

Napoli 28 Luglio 1818.

L'Umilissimo e Fedelissimo Suddito
Il Presidente della Real Casa de' Miracoli
DUCA DE' SANGRO.

Digitized by Google

Ministero di Stato degli affari interni = 3.° Ripartimento = Carico = N.° = A S. E. il Sig. Duca de' Sangro Presidente della Real Casa de'Miracoli. Prendendo il Re in considerazione, che lo Statuto attuale della Real Casa de' Miracoli merita una riforma analoga allo stato attuale di detta Real Casa; si è degnata la M. S. di approvare il progetto dello Statuto novello rassegnato da V. E. con suo foglio del 1. del corrente mese, nel qual' è stato il primo trasfuso, con quelle riforme, aggiunzioni, e modificazioni, che si son credute convenevoli, e più conducenti al ben essere dello Stabilimento. Quindi la M. S. ha ordinato, che questo novello Statuto si esegua; per lo che lo restituisco a V. E, incaricandola nel Real nome, a disporne l'adempimento. Napoli 5 Agosto 1818. = Pel Segretario di Stato Ministro degli affari interni = Il Segretario di Stato Ministro di Marina = Naselli.

Digitized by Google

INDICE DE' CAPITOLI.

CAPITOLO I.	*Disposizioni generali.*	pag. 11
CAPITOLO II.	*Delle funzioni del Presidente.*	16
CAPITOLO III.	*Amministrazione de' beni.*	18
CAPITOLO IV.	*Amministrazione interna.*	24
CAPITOLO V.	*Vestimento delle alunne.*	31
CAPITOLO VI.	*Della levata, e della preghiera.*	33
CAPITOLO VII.	*Del vitto, e della ricreazione.*	36
CAPITOLO VIII.	*Dell' istruzione, e degli esami.*	38
CAPITOLO IX.	*Del parlatorio.*	44
CAPITOLO X.	*Dell' ordine interno della casa.*	48

Digitized by Google

CAPITOLO PRIMO.

Disposizioni generali.

ART. 1. La casa destinata per l'educazione delle donzelle ben nate, stabilita nel soppresso monastero de' Miracoli di questa Capitale, porta il nome di Real Casa di educazione ne'Miracoli.

ART. 2. Una direttrice, un' economa, due ispettrici, cinque istitutrici, cinque sorveglianti, due maestre di ricamo, ed una de' lavori ad ago sono incaricate dell'educazione delle alunne, ognuna per la parte, che le concerne.

ART. 3. Due religiose della Carità sono destinate al servizio dell' infermerìa, le quali dipendono direttamente dalla direttrice.

ART. 4. Oltre a queste sopraddette impiegate vi sono dieci cameriere, e sedici donne di servizio.

ART. 5. Le dame sorveglianti sono incaricate di vigilare esattamente sulla condotta delle alunne nelle ore di ricreazione, nelle domeniche, e nelle feste, ed in altre ore, che il bisogno richiede.

ART. 6. Un primo medico, ed un secondo, un chirurgo, ed un dentista sono destinati per la detta Real Casa.

ART. 7. L' esercizio di tutti gli atti di religione sarà affidato ad un rettore, che sia fornito di probità, e dottrina. Vi sono due confessori per l'interno della Real Casa, un catechista per l'istruzione di tutta la famiglia, ed un cherico.

ART. 8. Il numero delle alunne a piazza franca è fissato a cento, e la grazia della piazza franca è accordata da S. M. il Re.

ART.

ART. 9. Si potranno parimenti ricevere delle alunne a pagamento, il cui numero non potrà essere maggiore di cento.

ART. 10. Le alunne, sì a piazza franca, che a pensione, non potranno essere ammesse, che dall' età di anni sette fino a dieci, ed allorchè saranno giunte agli anni diciotto compiti, dovranno uscire dalla Real Casa.

ART. 11. Tutte le alunne, senza distinzione alcuna, nell'atto del loro ingresso nella Real Casa pagheranno la somma di ducati 330. pel prezzo del corredo, che sarà somministrato loro nell' ingresso, e mantenuto fino alla loro sortita dallo Stabilimento.

ART. 12. Le alunne saranno vestite nell' ingresso della Casa con gli effetti del loro corredo, e saranno rimandate a' rispettivi parenti tutte le vesti, e biancheria, ch' esse avranno portato nell' entrata, come anche il danaro, se ne avessero, essendo proibito alle alunne di averne.

ART. 13. Tutte le famiglie, che vantano una nascita distinta, o che sieno nell'agio, come ancora tutti que' Padri di famiglia, che occupano cariche distinte civili, e militari, devono dirigere al Real Trono le petizioni per l'ammissione delle loro figlie a piazza franca. Nell'intelligenza che in dette petizioni si debba esprimere di voler pagare la somma di duc. 330. pel prezzo, e mantenimento del corredo, e di presentare con la fede di battesimo i documenti di buona salute, e decente nascita delle fanciulle.

ART. 14. Se dopo il termine di due mesi, a contare dal giorno della grazia accordata da S. M., i parenti non avranno versata l'indicata somma nella cassa di amministrazione del Reale Stabilimento, nè avranno presentate le fedi di battesimo, di vaccinazione, e di buona salute, verranno con ciò a decadere dal dritto dell'ammissione.

ART.

ART. 15. Il presente Statuto della Real Casa in ogni sei mesi sarà letto in un' assemblea di dame impiegate nella Casa, a tal' oggetto invitate dalla dama direttrice.

CAPITOLO II.

Funzioni del Presidente.

ART. 1. Gl'impiegati, e i maestri di detta Real Casa saranno nominati dal Re a proposta del Presidente, e dipenderanno dal medesimo. Egli potrà sospenderli in caso di mancanza, dandone conto a S. M. per mezzo del Ministro dell' interno, onde ottenerne la Sovrana approvazione.

ART. 2. Egli si farà mensualmente render conto dell' esterna amministrazione, e proporrà a S. M. tutti que' mezzi che crederà essere vantaggiosi per lo Stabilimento.

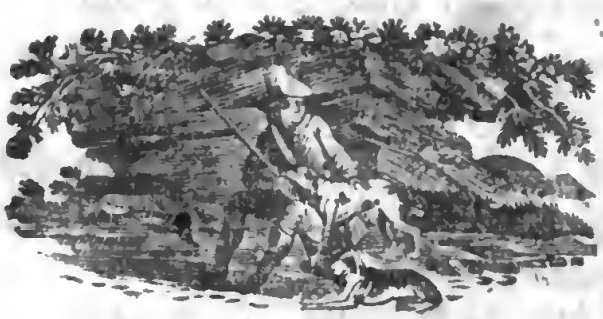
ART. 3. In ogni anno farà rapporto a S. M. dello stato de' progressi della educazione morale e scientifica, presen-

sentando al Real Trono dopo l'esame generale il quadro annuale di tutta la famiglia. È poi in suo arbitrio, quando il reputi espediente, di dare a S. M. nel corso dell'anno un simile completo rapporto.

ART. 3. È nella sua facoltà di fare tutti que' regolamenti interni, e dare tutte quelle disposizioni, che crederà opportune per migliorare la condizione delle alunne.

CA-

Digitized by Google



CAPITOLO III.

Amministrazione esterna, e contabilità.

Art. 1. Il sistema dell' amministrazione, e della contabilità della Real Casa dev' essere il più semplice, e nel tempo stesso il più esatto a dimostrare, quando si voglia, lo stato degl'introiti ed esiti di detta amministrazione. Quindi è giusto, che sia uno, semplice, chiaro, e non complicato in guisa alcuna.

ART. 2. In conformità dell'antecedente articolo vi sarà un' archivio, dove si for-

formerà una platea della Real Casa in regola di tutte le scritture analoghe. Quest' archivio dev' essere situato nella Real Casa istessa, ed in conseguenza sarà in consegna della dama direttrice, la quale segnerà il libro, dove saranno notate tutte le scritture, che nel nominato archivio si depositano.

Art. 3. Un agente è incaricato immediatamente dell' amministrazione delle rendite di detta Real Casa sotto la suprema direzione del Presidente. Avrà in mancanza dello stesso la semplice firma delle polizze d' introito ed esito, previo però l' ordine del Presidente, alloraquando crederà di autorizzarlo.

Art. 4. Egli dovrà tenere la corrispondenza con sindaci, affittatori ec. di detta Casa, vegliare sull' esattore, e badare, che la scrittura della Casa vada esattamente. Quindi essendo egli il fiscale della razionalia, in essa eseguirà le sue incombenze, non dovendovi essere altra particolare scrittura, e darà

in

in ogni fine di mese esatto conto della sua amministrazione.

ART. 5. Un esattore sarà incaricato delle riscossioni di tutte le rendite (eccetto quelle del gran libro) delle pensioni, e di ogni altro appartenente alla dote della Real Casa, a condizione che sarà risponsabile delle somme esatte; che perciò darà una cauzione corrispondente alla sesta parte dell' annua rendita, ch' esige. La ricompensa per tal' esazione sarà a seconda del convenuto. Egli poi non potrà mai pagare in contanti, se non in polizza diretta alla sola Real Casa de' Miracoli, esibendo in ogni trimestre il bilancio dell' esatto e pagato, il quale dopo che sarà dal razionale esaminato, e vistato, si farà ad esso esattore la polizza per la prefata ricompensa sulla quantità esatta. Qualunque pagamento farà in contanti, o anticipatamente ad altri, sarà nullo, ed a suo danno.

ART.

ART. 6. Al razionale è addossata la scrittura, e contabilità della Real Casa, a qual' effetto sarà tenuto di aver tutte le carte in corrente, il libro maestro, il libro di cassa, ed i registri d' introito ed esito, ciascuno coll' indice, e foliario rispettivo: e tanto il libro di cassa, che i due anzidetti registri devono essere sempre sommati, in modo che il primo possa rettificare, bisognando, gli altri due, e questi quello.

ART. 7. La scrittura sarà a stile doppio, ed a bilancio chiuso, il quale dovrà essere formato in fine di ogni anno, e propriamente in febbrajo: fatto questo bilancio, di tutte le carte si formeranno i rispettivi volumi, che si passeranno nell' archivio generale.

ART. 8. Presso il razionale sarà destinato un commesso, o sia ajutante di scrittura, che avrà l' incumbenza di ciò che riguarda la scrittura della razionalia.

ART.

ART. 9. Saravvi un segretario generale, cui sarà addetto un ajutante. Egli avrà la cura della segreteria, e l'incarico di tutti i registri, lettere, e dispacci, e di tutt'altro, che potrà riguardare la sua carica.

ART. 10. Niun pagamento si deve fare senza l'ordine del Presidente, e che non sia con polizza per Banco, e notata sul fedone della Real Casa.

ART. 11. L'enunciata officina generale di amministrazione, e razionalìa sarà situata in casa del Presidente *pro tempore*, per essere più a portata di osservare ocularmente il tutto.

ART. 12. I surriferiti commessi, non tenendo le loro scritture in corrente, e non essendo esse in regola secondo gli stabilimenti, in pena sarà loro sospeso il soldo, fintantochè non se ne sarà osservata la regolarità.

Viceversa il razionale, dopo che avrà bilanciata la scrittura in tutta regola alla fine di ogni febbrajo, avrà una stra-

straordinaria gratificazione a beneplacito del Presidente, che però non potrà oltrepassare i duc. trenta.

Lo stesso sarà pel segretario generale, e per i due ajutanti, quante volte facciano delle fatiche straordinarie, la quale gratificazione non potrà mai eccedere il loro assegnamento mensuale.

CAPITOLO IV.

Interna amministrazione, e doveri delle dame.

ART. 1. Tutta l'interna amministrazione è affidata al Consiglio delle dame, e delle alunne, al quale interverrà sempre qual capo il Presidente.

ART. 2. Il detto Consiglio è composto dal sopraddetto Presidente, dalla dama direttrice, da tre alunne delle classi blo, rossa, e bianca, una per classe, e da una dama istitutrice.

ART. 3. Vi assisteranno la dama economa, e l'ispettrice della Real Casa; ma dovendo le medesime dar conto della loro amministrazione, non potranno aver voto alcuno.

ART.

ART. 4. Una delle accennate alunne farà in detto Consiglio da segretaria, per registrarne le deliberazioni, le quali saranno cifrate dal solo Presidente, o dalla direttrice in assenza di lui.

ART. 5. Le persone componenti detto Consiglio ogni mese saranno cambiate, eccetto il Presidente, e la direttrice.

ART. 6. La dama direttrice è la prima persona nell' interno della Casa dopo il Presidente. Ella avrà il comando sopra tutte le persone ivi impiegate. Veglierà, onde ognuna faccia il proprio dovere: esigerà rapporti di ciò, che riguarda le diverse cariche nell' interno, sì per l' educazione, che pel vitto, polizia, e mantenimento dell' ordine, esigerà da' maestri i rapporti de' progressi, e delle mancanze delle alunne: visiterà le scuole, e le sale de' lavori, informandone in iscritto il Presidente.

ART.

ART. 7. Sarà a lei affidato il deposito della biancheria, e degli abiti, non lasciando però di dipendere dalle decisioni del Consiglio. A lei parimenti sarà data la custodia del calzamento, filo, seta ec., e di tutti gli altri oggetti di vestimento; e dietro le autorizzazioni del Presidente darà le disposizioni necessarie per l'acquisto, riparazione, e conservazione di tutti gli oggetti suddetti. Ella avrà sotto i suoi ordini immediati le maestre di lavoro ad ago, tre donne destinate una per gli abiti, la seconda per la biancheria, e la terza pe' *corsè*; e sei alunne, che vanno ad istruirsi in tali cose.

ART. 8. L'economa sarà incaricata, sotto l'ispezione, e vigilanza della direttrice, di riceversi tutte le provvisioni da bocca da'fornitori, che, dopo di essersi assicurata della qualità, e quantità di esse, farà riporre ne' siti stabiliti, al quale oggetto ha sotto i suoi ordini una dispensiera.

ART.

ART. 9. Provvederà ella di lumi, e fuoco a tutta la Casa, ed avrà cura particolare di tutti gli effetti appartenenti al refettorio, al vitto, ed al fuoco. In conseguenza il cuoco, le persone addette alla cucina, e le serventi dipenderanno da lei per questi rami.

ART. 10. L' ispettrice della Casa avrà l'incumbenza di badare alla buona tenuta della medesima, come agli esatti doveri delle alunne sulla loro polizia corporale. Darà parte alla direttrice di qualunque accomodo, o rifazioni, che potranno bisognare al mobile di detta Casa, eccetto quelli del refettorio, e cucina, che sono affidati all'economa, per riceverne gli ordini convenienti al bisogno.

ART. 11. L' ispettrice del parlatorio dipenderà per l' esecuzione di questa carica dalla dama direttrice.

ART. 12. Le suddette dame non potranno di propria autorità fare spesa alcuna, ma dovranno in tutto essere auto-

torizzate dal Presidente, o dalle deliberazioni del Consiglio.

ART. 13. In ogni mese le sopraddette daine renderanno conto al Consiglio di amministrazione di tutti gli oggetti, che hanno ricevuti, di quelli, che hanno distratti, e di quelli, che rimangono in loro potere.

ART. 14. Il razionale della Casa verificherà in ogni mese tutti i conti dell' interna amministrazione, con formarne la liquidazione a tenore delle tabelle di vitto, e de' prezzi degli appalti; passerà lo stato generale in mano della dama direttrice, che lo proporrà al Consiglio, il quale, presane conoscenza, lo approverà; e quindi sarà sottoscritto dalla direttrice nel seguente modo: Riveduto, ed approvato dal Consiglio. Indi si spedirà al Presidente, per ordinarne il pagamento.

ART. 15. Il razionale formerà in ogni trimestre lo stato discusso degl'introiti ed esiti, che presenterà al Consi-

siglio di amministrazione, per conoscerne i bisogni, e deliberare sullo stesso.

ART. 16. Le istitutrici, e le sorveglianti daranno delle ricevute alla direttrice, ciascuna per la parte, che le riguarda, di tutti gli oggetti necessarj al servizio, ed a' lavori delle alunne, come a dire libri, carta, penne, aghi, filo ec. Esse custodiranno questi oggetti, e ne renderanno conto al Consiglio di amministrazione, quante volte ne sieno richieste.

ART. 17. È proibito alle istitutrici, alle sorveglianti, alle maestre, ed alle donne di servizio di fare alcuna specie di compra per la Casa. Il Consiglio interno non riconoscerà, che le sole liste di spese fatte dalla direttrice, dall' economa, e dalle ispettrici di Casa, coll' autorizzazione del Presidente.

ART. 18. Due volte l' anno il Presidente farà verificare in presenza delle dame dal razionale gl' inventarj di tutto il mobile, dell' argenteria, degli utensilj,

silj, delle biancherie, e di tutti gli effetti della Real Casa. Il verbale di detto inventario noterà con esattezza l'aumento, la diminuzione, o cambiamento avvenuto negli effetti, specificando quali sono divenuti inservibili, durante il corso del semestre.

Questo verbale sarà firmato dalle dame, che hanno in consegna tali cose, dichiarandosi risponsabili dell' esistenza e buona tenuta, e del pagamento di qualunque effetto loro affidato, che possa disperdersi.

CA-

CAPITOLO V.

Vestimento delle alunne.

ART. 1. Dovrà la Real Casa provvedere, e mantenere tutti gli oggetti, che costituiscono il richiesto corredo delle alunne, come dalla mappa in fine N. 1.

ART. 2. Una veste, ed un senale di stoffa di lana color nero compongono il giornaliero vestimento delle alunne, su del quale nell' inverno avranno uno *spenser di casimiro* dello stesso colore, e nell' està porteranno una pellegrina di mossollina bianca legata alla gola.

ART. 3. In tutte le feste ricordevoli cambieranno il loro giornaliero vesti-

stimento con una veste di mossollina bianca.

Art. 4. Una cintura di lana, o di seta applicata sulla veste, indicherà le cinque differenti classi, nelle quali sono divise tutte le alunne; ed i colori di questa cintura sono il bianco per la 5. classe, il rosso per la 4., il blo per la 3. l'arangio per la 2., il verde per la prima.

ART. 5. I guanti delle alunne saranno nell'inverno di maglia di calamo color nero, e nell'està di seta a maglia dello stesso colore.

ART. 6. Porteranno le scarpe nere di pelle, e le calze bianche.

ART. 7. Allorchè le alunne saranno obbligate a portare il lutto, questo sarà designato da una scollina, o da una pellegrina nera.

ART. 8. In ogni primo dell'anno sarà rimpiazzato una sesta parte di corredo a tutte le alunne.

CA-

CAPITOLO VI.

Della levata, e della preghiera.

ART. 1. In qualunque stagione la levata si darà alle ore sei, come vien designato nell' Orario Num. 2.

ART. 2. Le alunne da loro stesse si faranno il proprio letto, come ancora si aggiusteranno i capelli, si vestiranno senz' ajuto, purchè la loro età lo permetta, ed in caso contrario saranno assistite da quelle alunne più provette destinate dalla sorvegliante del dormitorio, dopo che giornalmente ne dimanderanno con bel modo.

ART. 3. Un' ora dopo la levata si farà la preghiera in ciascuna classe sotto l' ispezione di una dama. Questa preghiera consiste nel recitare

il Pater, l'Ave, il Credo, il Confiteor, gli atti cristiani, e l'orazione per la conservazione di S. M. e Real Famiglia. Indi si reciteranno i comandamenti di Dio, e della Chiesa.

ART. 4. Il segno della messa sarà dato all'ora, che si è additata nell'Orario. Alla messa, ed alla spiega del catechismo assisteranno tutte le alunne, come si è particolarmente ordinato nel piano d'istruzione.

ART. 5. In ogni anno nella quaresima, e dopo la festa di tutti i Santi vi saranno gli esercizj spirituali, e di ritiro per tre giorni continui per tutta la famiglia, e cesseranno perciò in tal tempo le scuole, ed i lavori.

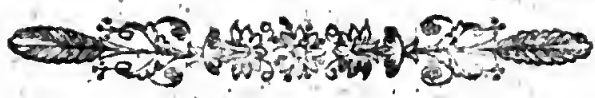
ART. 6. Una messa letta sarà celebrata in tutte le domeniche, e giorni festivi nelle prime ore del mattino per comodo delle persone addette al servizio della Real Casa.

ART. 7. Vi sarà una preghiera particolare ne' giorni onomastici, e di nascita

scita di S. M., e de' Principi, e Principesse della Real Famiglia.

ART. 8. Nelle domeniche, e ne' giorni festivi le alunne coll' accompagnamento dell' organo canteranno nel coro, durante la messa solenne, il Gloria, il Credo, il *Salvum fac*, e gli altri inni sagri.

ART. 9. In ogni sera vi sarà la visita del Santissimo, e le alunne canteranno il *Tantum ergo*, e faranno le loro preghiere della sera colle litanie, tutte unite in Chiesa. Una volta al mese sono in obbligo di confessarsi, e comunicarsi; restando però ciascuna nella piena libertà di avvicinarsi a tali augusti Sagramenti tutte le altre volte, che lodevolmente il bramerà.



CAPITOLO VII.

Del vitto, e della ricreazione.

ART. 1. La colazione nell' està, e nell' inverno avrà luogo dopo la messa.

ART. 2. Nell' està, e nell' inverno le alunne pranzeranno sempre all' una pomeridiana, e ceneranno alle otto.

ART. 3. La natura della colazione, del pranzo, e della cena sarà uguale, ed uniforme per tutte le alunne, e le dame. Questa è fissata secondo lo addita la tabella annessa n. 3.

ART. 4. Le ore della ricreazione saranno quelle già prescritte nell' Orario num. 2.

ART. 5. In tutte le feste ricordevoli, e ne' giorni di gala solenne sarà aggiunto al pranzo il quarto piatto di pasticceria.

ART.

ART. 6. Un' alunna delle due classi, bianca, e rossa pronunzierà il *Benedicite* al principio della tavola, e l'*Agimus* nella fine.

ART. 7. Niuna dama potrà dispensarsi di pranzare regolarmente nel refettorio, quante volte non sia inferma, o assente con licenza: la direttrice dovrà assistervi giornalmente.

ART. 8. Le alunne beranno il vino mischiato coll' acqua, e le dame avranno il vino destinato per esse sulla tavola, ma non potranno farne parte alle alunne.

ART. 9. Finito il pranzo, e dopo l'*Agimus*, la direttrice, ed in sua assenza l' ispettrice, darà il segno di ritirarsi.

CAPITOLO VIII.

Dell' istruzione, e dell' esame.

ART. 1. Per l'istruzione delle alunne vi sarà un numero corrispondente di maestri scelti dal Presidente, abili, e probi.

ART. 2. Le istitutrici, e le sorveglianti sono incaricate di accompagnare i professori esterni ne' differenti saloni, e di assistervi personalmente durante il tempo delle lezioni delle alunne, ciascuna per la sua rispettiva classe, la quale sono anche in obbligo d'istruire in tutti i lavori donneschi.

ART. 3. Le maestre eserciteranno le alunne nel ricamo, e ne' differenti lavori ad ago, onde queste pervenute alle tre classi superiori sieno nello stato di cucirsi da se medesime il loro vestiario.

ART.

ART. 4. I maestri saranno due per la geografia e la storia, due per le belle lettere, uno per la calligrafia ed aritmetica, uno primordiale, due di disegno, tre di musica vocale e strumentale, uno di ballo, uno di lingua francese, ed un altro di lingua inglese. Vi sarà altresì un direttore degli studj, che potrà essere scelto da' maestri di letteratura.

ART. 5. Il regolamento annesso al presente Statuto indicherà le scuole, ove debba istruirsi ciascuna classe, ed il metodo da tenervisi (N. 4.)

ART. 6. È vietata ogni lezione particolare. I soli professori, e le istitutrici addette al servizio della Casa sono incaricati delle istruzioni delle alunne.

ART. 7. I libri per le lezioni, e per la lettura saranno approvati dal Presidente, nè si potrà permettere nel Reale Stabilimento l'introduzione di altri libri, i quali non sieno muniti della detta approvazione.

ART. 8. Il Presidente è obbligato di visitare tutte le scuole, ed esaminare i progressi, che fanno le alunne ne' diversi rami d' insegnamento.

ART. 9. Quante volte un' alunna non farà progresso negli studj per mancanza di applicazione, o è insubordinata verso le dame istitutrici, e sorveglianti, il suo nome sarà scritto a caratteri majuscoli in un quadro, che resterà fisso nel refettorio per una settimana.

ART. 10. I nomi di quelle alunne, che in seguito dell' esame generale saranno state giudicate le prime in ogni genere di studio, saranno segnate sopra un quadro, nel quale vi sarà notato il ramo d' istruzione, in cui si saranno distinte. Il detto quadro sarà approvato dal Presidente, ed affisso nel parlatorio.

ART. 11. Il passaggio da una classe inferiore alla superiore avrà luogo, elasso il tempo di due anni, che ciascuna

scuna alunna dovrà rimanere nella propria classe, per fare quegli studj, che appartengono alla classe suddetta, salve l' eccezioni a favore di quelle, che facessero un progresso più rapido negli studj: ma in qualunque modo il passaggio avvenga, non può aver luogo, che in seguito del rapporto de' maestri, e della direttrice al Presidente, il quale ne disporrà l' esecuzione.

ART. 12. Tre alunne delle tre classi superiori, delle più provette, per un mese intero assistono all' economa nella ricezione de' generi di vitto, per conoscerne la qualità, e quantità, che si dà al cuoco, e ad altri, a cui spetta, facendone ogni sera rapporto in iscritto alla direttrice, secondo il modello N. 5. Questi rapporti in ogni domenica mattina saranno dalla direttrice rimessi al Presidente.

ART. 13. Altre sei alunne delle sopra enunciate classi per un mese accudiranno alla biancheria, e corredo,

ed ivi saranno intente con le maestre a cucire, tagliare, e guarnire tutto ciò che appartiene al vestiario della Real Casa, e faranno eseguire il travaglio a quelle alunne destinate per tale istruzione, facendone rapporto alla direttrice in ogni sera; indicando le alunne, che vi avranno travagliate, i generi, che si saranno tagliati, e quelli costrutti. Questi rapporti dalla direttrice si rimetteranno al Presidente in ogni domenica.

ART. 14. In ciascuna delle cinque classi vi saranno le maestre nominate ripetitrici, le quali saranno le alunne della classe bianca, che avranno un distintivo di un nastro rosso sulla spalla sinistra ritenendo la loro cintura bianca, fintantochè non divengano istitutrici, o sorveglianti. Esse avranno la cura di fare studiare le alunne, e ripassare loro le lezioni, che il dimane render devono a' loro maestri.

ART.

ART. 15. Le alunne delle tre classi superiori potranno uscire tre volte l'anno, quando sarà loro dal Presidente permesso; in carrozza però colle rispettive istitutrici, o sorveglianti, per fare un giro in città, o ne' luoghi vicini, dovendo essere nell'Istituto prima delle ore 24; nè potranno calare a passeggiare, o andare in propria casa.

CAPITOLO IX.

Parlatorio.

ART. 1. Il parlatorio è aperto per le visite di parenti delle alunne in tutte le domeniche, ne' giovedì, e nelle altre feste di precetto: restando chiuso negli altri giorni.

ART. 2. La dama ispettrice incaricata della sorveglianza del parlatorio sarà costantemente presente, durando le visite.

ART. 3. Ne'sopraddetti giorni il parlatorio sarà aperto dalle dieci del mattino fino all'una pomeridiana, fuori del giovedì, in cui si aprirà alle undici a cagion delle scuole. E dalle tre pomeridiane sino alla sera.

ART. 4. I fratelli, e zii, e qualunque altro parente delle alunne, non sa-

saranno ammessi, che nel parlatorio esterno, se ritrovisi nell' interno il padre, o la madre.

ART. 5. Le sorelle, e le zie delle alunne potranno entrare nel parlatorio interno in compagnia de' loro genitori, o avi; quando poi si presenteranno sole, hanno bisogno di un permesso particolare della direttrice.

ART. 6. Alle ore 23 ½ è impedito a chicchessia di poter entrare a visitare le alunne, sieno parenti, o genitori delle medesime, delle dame, e di altre impiegate. Alle ore 24. debbono essere chiuse le porte tutte dello Stabilimento, non permettendosi affatto dopo tale ora l' entrata a veruno. Il solo Presidente può entrarvi in qualunque ora, come altresì dare particolari permessi in iscritto a' parenti delle sole alunne di potersi introdurre dopo le ore stabilite, in caso di qualche indispensabile urgenza.

ART. 7. Le dame istitutrici, sorveglianti, o maestre addette alla Real Casa riceveranno nel parlatorio esterno i loro genitori, le sorelle, i fratelli, zie, o cognati, che anderanno a visitarle ne' soli giorni di lunedì e mercordì; quante volte però queste visite non disturbino le funzioni, alle quali le dame sono obbligate nell' interno.

ART. 8. I parenti delle alunne non potranno far chiamare al parlatorio le dame addette alla Real Casa: se esse hanno bisogno di fare qualche reclamo, dovranno dirigersi alla direttrice, o alla ispettrice.

ART. 9. È proibito a qualunque altra persona, o parenti di far chiamare le alunne della Real Casa al parlatorio, ma potranno solo lasciare le imbasciate, e le commissioni alla ispettrice del parlatorio, la quale le farà eseguire, presi gli ordini della direttrice.

ART.

ART. 10. Il parlatorio, e le porte sì esterne, che interne in tutti i giorni saranno chiuse al primo segno del pranzo, e non si apriranno, che due ore dopo il detto segno.

ART. 11. Il presente capitolo sarà affisso sì nel parlatorio interno, che esterno; e le dame direttrice, e l' ispettrice sono particolarmente incaricate della esecuzione, che resta affidata alla loro risponsabilità.

CAPITOLO X.

Ordine interno della Real Casa.

ART. 1. È proibito espressamente alle istitutrici, e sorveglianti di portare delle lettere a chicchessia delle alunne, restando espressamente proibito alle donne di servizio, ed a qualunque altra persona, che ha l'ingresso nella Casa, di prestarsi alle relazioni con persone dell'interno, ed anche co' parenti più prossimi delle alunne.

ART. 2. Ne' giorni consacrati dall' uso, come a dire nel primo giorno dell'anno, nelle feste, e ne'giorni di nascita de' rispettivi parenti, la direttrice farà, che le alunne adempiano al loro dovere, dirigendo delle lettere di complimento alle rispettive famiglie.

ART.

ART. 3. Il commercio regolare delle lettere per dar contezza della propria salute è permesso alle alunne soltanto due volte al mese. Queste lettere si presenteranno prima senza suggello alla direttrice.

ART. 4. Il portinajo è incaricato di ricevere tutte le lettere, che provengono dalla posta, e ne terrà un registro, e quindi le rimetterà alla dama direttrice, che le aprirà, se son dirette alle alunne.

ART. 5. Per visitare la Casa, vi bisogna un permesso espresso del Presidente, quante volte non sia il padre, e la madre, che conducono per la prima volta le figlie per alunne, o che vadano a visitarle per malattia.

ART. 6. Gli artefici impiegati alle riattazioni della Real Casa saranno ammessi nell'interno col permesso della direttrice rilasciato sulla garantia dell' architetto.

ART.

ART. 7. Non potrà nè introdursi, nè uscire alcun involto dalla Casa, senza essere visitato dall' ispettrice, la quale ne farà intesa la dama direttrice per le convenienti disposizioni.

ART. 8. Le persone addette al servizio della Casa non potranno ricevere alcuna regalia nè dalle alunne, nè da' parenti, nè da altra persona, restando espressamente proibito alle donne di servizio di dimandare alcuna sorte di regalia sotto titolo di *strine*.

ART. 9. È vietato espressamente alle dame, ed alle donne di servizio di fare alcuna compra per conto delle alunne.

ART. 10. È formalmente proibito a' parenti di mandare qualunque cosa alle loro donzelle, finanche de' dolci, de' libri, della seta, degli aghi, e finalmente di non poter fare ad esse niun regalo, di qualunque natura potesse essere.

ART.

ART. 11. La dama direttrice, la dama economa, e l'ispettrice della Casa hanno la libertà di uscire per affari del Reale Stabilimento, ma non potranno mai essere assenti la notte.

ART. 12. A tutte le altre dame, sieno maestre istitutrici, o sorveglianti, è permesso in ogni mese sortire dalla Real Casa, quante volte la loro assenza non rechi mancanza, e ne avranno ricevuta l' autorizzazione dalla dama direttrice; s' intende però, che non più di una terza parte per volta, e devono essere in Casa alle ore 24. Il permesso poi di pernottare fuori dello Stabilimento Reale potrà essere concesso loro dal solo Presidente per una urgenza straordinaria.

ART. 13. Le donne di servizio non potranno sortire dalla Real Casa, che pe' motivi di loro famiglia esposti alla dama direttrice, dalla quale ne dovranno essere autorizzate.

FINE.

Mappa del corredo per un' alunna.

(N. 1.)

12. Camice.
12. Paja di calze.
12. Fazzoletti.
4. Sottanini.
3. Corpettini da notte.
1. Veste bianca.
2. Veste nere.
5. Pellegrine.
4. Cuffie da notte.
2. Senali neri.
1. Spenser.
1. Corsè.
2. Paja di guanti lunghi di seta.
2. Paja di guanti di pelle.
2. Cinture di lana.
4. Pettini.
3. Paja di lenzuola.
2. Coverte.
1. Coverta di lana.
1. Coverta imbottita.
8. Salviette.

8. Scu-

8. Sciugamani.
1. Velo di mossollino per la Comunione.
1. Letto di ferro.
1. Materasso.
1. Saccone.
2. Coscini.
1. Posata di argento.
1. Bicchiere di argento.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

TABELLA DEL VITTO (N. 3.).

Per colazione : pane, e frutta della stagione.

Per pranzo : zuppa, bollito, piatto di legumi, o uova, e frutta.

Il giovedì, e la domenica vi sono due piatti di carne, ed insalata.

Per merenda nel dopo pranzo : pane.

Per cena : un piatto caldo, insalata, e frutta.

Ne' giorni di gala solenne, ed altre festività vi sarà un piatto di pasticceria ordinato dal Presidente.

Scuole fissate per ogni classe, e metodo di esse (N. 4.)

Un sistema d'istruzione elementare è appoggiato nell' avveduta esperienza di saper secondare, e facilitare lo sviluppo delle progressive forze mentali. Seguendosi lo sviluppo di queste forze, le alunne della Real Casa ne' Miracoli verranno distribuite in cinque classi, giusta la serie progressiva de' loro studj.

PRIMA CLASSE.

In questa classe vi saranno gli studj di lettura, di aritmetica col soccorso della scrittura secondo il metodo divisato dal Sig. Lancaster, e del catechismo.

La lettura avrà la gradazione seguente.

1. Gli elementi di operazioni grafiche sulla lavagna tra due parallele, col far tirare delle perpendicolari, delle linee obblique, e delle curve.

2. La configurazione delle lettere di stampa, e la serie dell' abbicì.

3. La combinazione delle lettere, e simultanea articolazione.

4. La scrizione di parole intere, e lettura rilevata, e spiccata in prima sulla lavagna, in seguito sulle pagine.

Aritmetica.

Alla suddetta gradazione di lettura vanno unite:

1. La formazione delle cifre sulla lavagna.

2. La

2. La denominazione de' numeri.

3. La varia loro combinazione di valore.

4. La lettura della progressione de' numeri con semplici addizioni dietro le orme del Soave. Questo doppio esercizio servirà di base alla calligrafia, all'aritmetica, all'ortografia, all'ortoepia, in fine al disegno.

Si avverte, che la configurazione delle lettere avvanzar si deve a proporzione, che si sappiano formare le diverse linee. Che la formazione delle sillabe, e la simultanea articolazione si avanzi col numero progressivo delle lettere componenti. Che finalmente le parole; che si faranno cifrare, e leggere debbono essere ovvie, prese da ciò che ci circonda.

In questi elementi non conviene presentare parole di cose astratte, che le fanciulle non intendono, ma in vece avere una selva di parole delle cose più note, come delle parti del corpo, degli

degli abbigliamenti, de'mobili ec. ec.; onde le fanciulle acquistando in prima la conoscenza esatta degli oggetti individuali, ne conoscano poi le qualità, che li distinguono. ec.

La più alta istruzione di questa prima classe sarà portata a far eseguire sulla carta le dette grafiche operazioni, a formare delle pagine, giusta i principj della calligrafia, a copiare in seguito qualche paragrafo di libro, a leggere alla distesa, a far eseguire le semplici addizioni.

Gli oggetti di tale copia, e di lettura debbono prendersi da ciò, che cominciano a conoscere, per adattare la istituzione allo sviluppo delle facoltà delle loro menti, e del genio donnesco. Un libro su questo piano di lettura sarà quello de'brevi racconti, come di storia sacra, ma con nitido stile, e con caratteri grandi detti comunemente *Silvio*.

SE-

SECONDA CLASSE.

Le alunne in questa classe sono guidate al perfezionamento del primo grado d'istruzione. Vi cominciano ad esercitare la memoria, a dirozzare gli appresi rudimenti di scrittura, di lettura ec.; cominciano in somma ad avvezzarsi a pensare, a parlare, ed a scrivere. Vi saranno perciò gli elementi di gramatica, di storia sacra, e catechismo di religione, di aritmetica, e di calligrafia.

Sistema di gramatica.

Lo studio di gramatica elementare comprende.

1. L' etimologia.
2. L'esercizio di analisi gramaticale.
3. L'esercizio di scrivere sotto la dettatura colla correzione corrispondente.
4. L' esercizio di lettura.

Que-

Quest' applicazione è riguardata come sterile, e nojosa per le alunne, che cominciano a svilupparsi. Ma se nella sterilità de' precetti la facoltà intellettuale viene elevata a trovarvi il suo pascolo, il travaglio sarà facile, ed aggradevole. Questo studio ne' suoi primi elementi deve guidarsi alla filosofia della lingua, cui tendiamo. Le prime lezioni si aggirano a far distinguere i nomi delle cose, poi delle loro qualità, indi delle relazioni tra oggetti diversi ec. ec.

L'esperienza dimostra, che con siffatto metodo le fanciulle ben per tempo fissano l' attenzione sulle parole componenti le frasi, cominciano a combinare chiare le idee, e facile loro riesce la enunciazione de' loro giudizj.

Con tali progressive lezioni vada simultaneo l' esercizio di analisi gramaticale applicata, e lo scrivere sotto la dettatura colla correzione ragionata degli errori occorsi.

Que-

Questo triplice esercizio, lungi dal nojare, desta un incredibile interesse nelle fanciulle, perchè in esso cominciano a ragionare, e sono liete di cominciare a saper trovar da se delle piccole verità.

Storia, e catechismo.

La storia, nella prima età avida di sapere, pascendo la curiosità, addestra le fanciulle ad esercitare la memoria, ed a concepir gusto per lo studio. Quindi loro si spiegherà, e si darà ad apprendere il ristretto della storia sacra; in seguito si daranno le nozioni generali su gli Egiziani, e gli antichi popoli dell' Asia, nel ristretto di Millot.

Per cominciar di buon' ora a formare la mente, ed il cuore, manderanno a memoria il catechismo di religione.

L' esperto maestro additerà il pratico modo d' imparare a memoria, onde non si contraggano dannosi vizj.

Arit-

Aritmetica.

Lo studio dell' aritmetica comprenderà le sole prime quattro operazioni semplici.

Calligrafia.

L' esercizio di scrittura sarà diretto giusta l' abilità e l' espertezza di ciascun' alunna.

Per cognizione del rispettivo progresso, e per incoraggiamento all' applicazione ne' diversi studj vi sarà per ciascun mese un concorso, ed in quello di dettatura in ragione inversa del numero degli errori le alunne saranno disposte nelle panche nella loro sala di studio.

TERZA CLASSE.

Gli studj di questa classe sono diretti al secondo periodo d'istruzione. Qui comincia lo studio formale della lingua italiana cogli elementi della lingua francese, lo studio della geografia descrittiva, della storia, dell'aritmetica, e della calligrafia.

Metodo d'istruzione per la detta classe.

Lo studio della lingua italiana dev'essere in quattro parti diviso.

La prima comprenderà, per cognizione preliminare, un picciol saggio delle facoltà, e delle funzioni dello spirito umano.

La seconda una sintassi ragionata colla conoscenza de' rapporti, che hanno fra loro gli elementi del discorso, che concorrono a formare le enunciazioni diverse.

La

La terza l'esercizio pratico di analisi logica sulle parti componenti le sentenze, e sulla struttura de' periodi.

La quarta l'esecuzione di composizione di sentenze, e di periodi.

In ciascun mese vi sarà un concorso di analisi logica a libro aperto, ed altro simil concorso di composizione di sentenze, e di periodi dettati dal professore.

L'accennato sistema di apprendere la lingua italiana contiene i principj di una gramatica generale comuni ad ogni linguaggio. Facile è il comprendere la diversità della maniera, che impiegano le varie lingue per esprimersi; che perciò lo studio della lingua francese, che può chiamarsi nostra lingua sorella, riesce aggradevole, e piano. In esso si eseguirà un metodo analitico.

La geografia deve sorgere dalla pedanteria, in cui si suole far giacere, e dev'elevarsi alla sua nobiltà, ma tal perfezionamento è riserbato alla classe superiore.

L' arte d' insegnare consiste in gran parte nel fissare le idee fondamentali della scienza, ma non nel divagare le alunne in idee accessorie, non atte alla capacità delle loro tenere menti. Per ora dunque si dia una picciola nozione cosmografica, ma questa ristretta in una, al più in due lezioni.

Colle più semplici esposizioni geometriche il professore guiderà alla chiarezza delle alunne il trattatino della sfera del Signor Galante, il quale opportunamente dirige le preliminari cognizioni alla geografia topica.

Le cognizioni geografiche per questa classe si estenderanno a' soli Stati di Europa, giusta il ristretto del medesimo signor Galante.

Storia.

Questa istituzione comprenderà la mitologia, la storia dell' antica Grecia, e de' Re di Roma nel ristretto di Millor.

lot. Qui conviene positivamente coordinare gli studj alla formazione del cuore; e la storia in gran parte è diretta a quest' oggetto sublime. Bisogna dunque conoscere la storia dello sviluppo della morale degli uomini. La mitologìa è la storia degli umani vaneggiamenti: nello sviluppare le allegorìe della favola, si ammirerà dal lato opposto la divinità della nostra religione, e si apprenderà ad altamente apprezzarla: questo studio deve guidarsi con delicatezza, e prudenza. Richiama poi l' attenzione la storia de' Greci, e de' Romani; questi perchè nel reggere il destino delle nazioni, quelli nell' esercitare l' impero dell' ingegno, e della letteratura ebbero tanta parte ne' costumi degli uomini. Circa l'uso della storia, e come insegnarla si veda il Rollin, il Saint-Real.

Aritmetica.

In questa classe lo studio dell' aritmetica si aggirerà sulle quattro operazioni co' rotti.

Calligrafia.

In questo periodo d' istruzione deve cominciare a distinguersi il genio dell' elegante proporzione del diverso carattere.

QUAR-

Digitized by Google

QUARTA CLASSE.

Questa classe è intermedia a' principj, ed al perfezionamento della istruzione sublime. Vi saranno gli studj di lingua italiana, di lingua francese, di geografia descrittiva, di storia, di aritmetica, di calligrafia.

Lingua italiana.

Lo studio della lingua italiana deve presentemente elevare assai più il giudizio, che agire sulla memoria. Esso è ripartito tra 'l perfezionamento dell' analisi logica, e l' esercizio di comporre.

L' analisi sarà portata all' abitudine di saper rilevare ogni più difficile struttura di periodi complessi, distinguere i sensi, i diversi rapporti, che li legano, le modificazioni determinanti le loro parti, la interpunzione, che le separa.

L' esercizio di comprendere sarà guidato alla esecuzione de' periodi complessi, dettati anche con tema obbligato; si eseguiranno poi delle picciole composizioni sul tema proporzionato alle cognizioni delle alunne.

Sulle prime il professore ne darà i pensieri, come materiale del loro comporre, e ne segnerà le tracce della condotta.

In ogni mese alla presenza del maestro si eseguirà una composizione con tema obbligato.

Lingua francese.

Le fanciulle sono naturalmente disposte a paragonare due oggetti, che si assomigliano, a segnarne i limiti di distinzione, a rilevare le rispettive bellezze. Il metodo adunque, che tende alla pratica ideologia, renda chiaro alle studiose alunne, quale sia il genio particolare del-

delle due lingue, e quali le espressioni loro proprie. Si debbono distinguere la purità, e la delicatezza dell' una e dell' altra. A tal uopo si eserciteranno nell' analizzare i libri francesi, nel tradurre il francese in italiano, e viceversa, e nell' eseguire infine opportune composizioni in istretto idioma.

Il maestro farà osservare, che le traduzioni sono come de' fiori delicati, che difficilmente si maneggiano per unirli, e rassettarli, senza fare appassire o ammortire in parte la nativa loro vivacità.

Geografia descrittiva.

La geografia colla storia è degli studj la parte più istruttiva, e dilettevole. Le alunne vi saranno guidate a contemplare i tanti quadri, e vasti, e variati, che questa scienza presenta. In essa si descriverà l' Asia, e l' Africa.

Un mezzo atto a perfezionare la geografia topica è il far delineare, e copiare delle carte. Questo esercizio sarà eseguito, in proporzione che ciascuna sarà avanzata nel disegno, onde i diversi pezzi eseguiti abbian degno luogo nella sala di esposizione.

Storia.

In questa classe si apprenderà la storia romana della repubblica sino alla caduta dell' impero di occidente, non che l' istoria patria.

Aritmetica.

Le istruzioni in questa scienza saranno portate alle regole di proporzione.

Calligrafia.

In questa classe si potrà con ragione incominciare a pretendere la grafica perfezione di ogni carattere. QUIN-

QUINTA CLASSE.

Questa è la classe, in cui debbono ravvisarsi i risultati del sistema d'istruzione di già prescelto, e felicemente eseguito. Vi si attendono sforzi sublimi per toccare la perfezione della educazione donnesca.

Vi sarà lo studio sulla proprietà ed eleganza dello stile col soccorso della rettorica, la versificazione, lo studio di lingua francese ed inglese, della geografia descrittiva e fisica, di storia, e di cronologia comparativa, di aritmetica e di calligrafia, ed in fine le lezioni di principj di morale.

Eser-

Esercizio di stile, rettorica, e versificazione.

La istituzione pratica della parte sublime della lingua è riposta nel possedere ciocchè chiamasi stile. Questo ha bisogno di un trattato particolare, che i maestri metteranno in esecuzione, e che somministri i varj precetti della proprietà, e dell'eloquenza. All'esercizio pratico di analisi logica, e del comporre succennato va aggiunta la istituzione di rettorica.

In questo corso saranno eseguite delle composizioni su diversi temi, onde diversificare lo stile. In ogni mese si eseguirà una composizione all' impronto col tema obbligato.

Versificazione.

Dallo stile prosaico giova elevarsi a gustare le bellezze dell'armonia poetica. Un piccolo trattato non di poesia sublime,

me, ma di semplice versificazione, servirà a far eseguire taluni precetti nello stile prosaico, gioverà alla conveniente ortoepia, alla giusta declamazione, ed a concepire in fine il buon gusto per la lettura delle poesie.

Lezioni de' principj di morale.

Per aver materia di comporre, e molto più per formare solidamente la mente ed il cuore per principj, è conveniente dare una breve istruzione de' principj di morale, prendendosi queste lezioni dall' opera del Genovesi.

Lingua francese, ed inglese.

Alla già appresa lingua francese viene aggiunta la lingua inglese, come quella, che può riguardarsi lingua delle nazioni.

Le composizioni in francese qui debbono esser perfette.

Geo-

Geografia fisica.

Sarà terminato il corso geografico colla descrizione dell' America, dell' Austrolasia, e Polinesia. Per perfezionare questa scienza topica si faranno delineare delle migliori carte di geografia moderna, non che quelle della geografia antica, ed istorica nell'Atlante del Sig. D' Anville.

Si dia inoltre un corso completo della sfera armillare; ed in tal periodo, in cui si conosce di già la geografia topica, conviene applicarsi alla cognizione più esatta della geografia fisica. In questa si seguiranno le istituzioni dell' opera grande del Sig. Galante.

Sto-

Storia.

Questa cognizione avrebbe un gran vuoto, se si arrestasse all' epoca della caduta dell' impero di occidente, e non discendesse sino a' nostri tempi. Bisogna aggiungervi la storia de' diversi Stati di Europa, ed in preferenza l' istoria patria.

Cronologia comparativa.

La cronologia è uno de' due occhi della storia, ma dessa è nojosa, ed opprimente la vivacità giovanile, se si fa consistere unicamente ad una lista di date. Altronde è facile, ed utilissimo studio, facendosi delle tavole comparative di cronologia, nelle quali ad un colpo d' occhio si vede quanto accadeva al tempo stesso ne' diversi punti del Globo. Si sono usate finora delle tavole cronologiche, che non è difficile ridurre al metodo comparativo, se-

seguendosi nelle date i più esatti cronologi, e le tracce del Sig. Prevost. E quindi il professore ne avrà la cura dell' esecuzione.

Aritmetica sublime.

Questa scienza sarà applicata ad ogni specie di problema sulle regole di società, di allegazioni, e su quelle dette del falso.

Calligrafia.

Il continuato esercizio, il buon gusto del disegno debbono in questo periodo d' istruzione far brillare la calligrafia in ogni sua amabile eleganza.

Nota.

In ogni classe vi sarà un giornale delle lezioni.

RAP-

RAPPORTO.

Ricevuto dal fornitore B. . . . rotola . . . . (spiegando s'è carne, gallina ec.) Consegnato al cuoco rotola . . . . (bollito, arrosto, o altro, che dovrà consegnarsi) che a numero. . . . . alunne, dame, cameriere, e serve, che alla ragione di once. . . . . per ciascuna forma la sopraddetta quantità consegnata.

Più: per l'infermeria si farà un simile rapporto, indicando il numero delle indisposte, che vi esistono.

585240
SBN

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google